Avvertenze per gli scrutatori e i rappresentanti di lista

La nuova legge elettorale dispone:

1) La validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qual volta se ne possa desumere *la volontà effettiva dell'elettore.*

2) Sono nulli i voti contenuti in schede che presentano scrittura o segni tali da far ritenere *in modo inoppugnabile* che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

Quando tali segni o scritture non risultino fatti intenzionalmente dall'elettore per farsi riconoscere, la scheda deve essere considerata valida.

Per quanto riguarda le preferenze nei Comuni al di sopra dei 10.000 abitanti, richiamiamo l'attenzione degli scrutatori e dei rappresentanti di lista su quanto dispone la nuova legge, ed in particolare sulle seguenti disposizioni:

— Sono efficaci le preferenze per candidati compresi in una lista diversa da quella votata.

— Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha scritto una o più preferenze per candidati compresi tutti nella medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i preferiti.

— Se l'elettore ha segnato più di un contrassegno di lista, ma ha scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati.

Lo svolgimento delle operazioni di voto

(Continuazione dalla 1. pag.)

primi votanti sono cominciati ad affluire subito dopo le 8. Tremila marittimi imbarcati su navi di ogni tipo non possono però partecipare alle elezioni perchè si trovano in navigazione. Alla chiusura dei seggi a Sestri Levante aveva votato l'85% degli elettori, a San Remo il 75, a Cairo Montenotte il 63, a Vado il 90, a Santa Margherita il 72.

A Bologna le operazioni di voto si sono svolte regolarmente. Il sindaco compagno Dozza si è recato a deporre la sua scheda nell'urna alle 7,45 mentre il cardinale Lercaro ha votato alle 8,35. Il capolista della D.C. Dossetti e del PSDI, Preti hanno invece votato nelle loro città di provenienza, Reggio Emilia e Ferrara.

A Modena la punta massima è stata registrata nel seggio del quartiere di San Cataldo dove alle 19 aveva votato il 99,99 degli iscritti. Lo unico a non votare è stato un vecchio di 74 anni che era indisposto. Egli ha dichiarato che voterà questa mattina.

Nella provincia di Reggio ha votato l'89% a Rubiera, l'86 a Guastalla, l'89 a Correggio.

Anche in Toscana l'affluenza alle urne è stata notevole. A Firenze città, al momento della chiusura, avevano votato 232.521 persone su 285.675 iscritti. Notati fra gli altri La Pira, Fabiani capolista del PCI, il sen. Bitossi, il baritono Gino Bechi il pittore Rosai. A Lucca viva curiosità ha destato il passaggio delle suore di clausura provenienti dal santuario della passioniste di S Gemma. A Volterra ha votato fino a ieri sera l'80%, a Portoferraio il 78, a Prato l'87, a Pescia l'82, a Cecina l'86, a Viareggio l'82, a Empoli l'89, a Piombino l'84, a Cascina l'85.

A Napoli l'affluenza alle urne, scarsa nelle prime ore del mattino si è accentuata via via. Tra le personalità che hanno votato nella città partenopea è da annoverarsi il presidente della Corte Costituzionale Enrico De Nicola il quale, accolto da nutriti applausi dei presenti, ha deposto la scheda al seggio sito nell'Università. In un altro seggio della città ha votato l'on. Leone presidente della Camera. A Torre Annunziata il 73% degli elettori, a Nocera Inf. il 73, a Scafati il 78, ad Amalfi l'82, ad Aversa il 62, a S. Maria Capua Vetere il 69, a Piedimonte d'Alife il 67. Nel comune di Gallo Matese (Caserta) gli abitanti della frazione di Vallelunga si sono rifiutati di recarsi alle urne per protesta contro la mancata istallazione della luce nel paese.

Nella provincia di Bari le percentuali più alte, a chiusura dei seggi, sono state raggiunte a Sannicandro e Binetto col 91 per cento e a Bisceglie col 90 per cento.

In Calabria tempo magnifico che ha facilitato l'afflusso ai seggi. Anche nella provincia di Reggio si segnalano *episodi di astensioni in massa dalle urne*.

A Cirella infatti hanno votato soltanto i presidenti e gli scrutatori delle due sezioni del paese; il resto degli elettori ha disertato le urne per protestare contro la mancata costruzione dell'opera che più stava loro a cuore: la strada di collegamento del paese con Platì, che è il centro più vicino che dista due ore di cammino.

E così a S. Ferdinando di Rosarno dove l'astensione dei 3322 elettori è stata invece determinata dalla mancata concessione della autonomia comunale, per la quale i cittadini di San Ferdinando si battono da qualche anno. Come a Cirella, anche qui hanno votato solo i presidenti delle quattro sezioni e gli agenti dell'ordine pubblico addetti.

Anche in Sicilia si sono registrati episodi consimili. A Motta Camastra (Messina) hanno votato soltanto cinque elettori su 1392 iscritti e precisamente 5 militari giunti in paese con licenza speciale. Questo è stato il risultato della campagna svolta negli ultimi giorni dagli esponenti delle due liste in lizza. La sera del 23 maggio esponenti delle due liste lanciarono la proposta di ritirarle e fonderle. Poichè a termini di legge questo non poteva essere fatto gli elettori furono invitati a non votare, in modo da provocare nuove elezioni a breve scadenza.

A Priolo (Siracusa) invece su 2030 elettori i votanti sono stati soltanto 46 (cioè gli agenti di servizio e le persone addette ai seggi).

I priolesi si sono astenuti dal voto per protestare contro la mancata elezione della frazione a comune autonomo.

Regolari le operazioni di voto in tutta la Sardegna. A Sassari nella mattinata ha votato il presidente del Consiglio, on. Segni. Nella provincia di Cagliari numerosi pastori provenienti dalle campagne hanno raggiunto i seggi a cavallo. Nella frazione di Molina hanno votato i marinai di base alla Maddalena.

Due giovani appena sposati si sono recati a votare in una sezione di Roma

In qualche località la giornata elettorale è stata funestata da alcuni decessi. A Trieste il 58enne Antonio Fonda è stato trasportato in barella a votare nella sezione sita all'interno dell'Ospedale Maggiore dove era ricoverato gravemente ammalato. Appena ricondotto nel suo letto il Fonda spirava. A Fagnano di Trevenzuolo (Verona) la 75enne Giuseppina Sarti trasportata in automobile a votare è deceduta per paralisi cardiaca subito dopo aver votato. Nel comune di Tiriolo (Catanzaro) il 68enne Domenico Gaglianese è morto per collasso cardiaco mentre entrava nella cabina elettorale.

Un candidato comunista gravemente ferito a Napoli

NAPOLI, 27. — Un candidato comunista alle elezioni amministrative per il Comune di Napoli, l'operaio della Dusmet Eduardo Tortora, ed un compagno che era con lui, Cristiano, oggi pomeriggio, verso le ore 18, sono stati aggrediti a bastonate da un gruppo di teppisti fascisti al soldo di Lauro e lasciati feriti e privi di sensi al suolo, a S. Giovanniello. I due nostri compagni stavano conversando fra di loro quando venivano fatti segno a grida provocatorie da parte di un gruppo di laurini. Non raccogliendo la provocazione i due compagni si allontanavano, ma i teppisti li seguivano e dopo poco li raggiungevano, bastoni alla mano, aggredendoli vigliaccamente.

Tortora e Cristiano sono stati trasportati all'ospedale degli Incurabili, ove giacciono con gravi ferite. Essi sono stati giudicati guaribili in 10 giorni con pericolo di complicazioni, data la gravità delle lesioni riportate nella vile aggressione. I loro aggressori sono facilmente identificabili, a S. Giovanniello, e la squadra politica della questura nella serata ha dato inizio alle indagini, delle quali non conosciamo ancora l'esito.

Numerosi tentativi di broglio andati a vuoto
Massiccia offensiva clericale per intimidire gli elettori

(Continuazione dalla 1. pag.)

hanno trovato le schede già segnate sul simbolo della D. C. o del M.S.I.

Alla clinica Lancisi, una suora ha requisito ieri mattina i certificati elettorali di molti degenti: ne sono seguiti vivacissimi diverbi, quando i parenti di alcuni malati si sono recati nella clinica per prelevare i loro familiari e accompagnarli a votare: la suora ha dovuto alla fine restituire una parte dei certificati.

Al seggio 1070 della Garbatella numerosi elettori erano accompagnati da attivisti clericali, i quali esibivano certificati medici addirittura scritti in ciclostile e firmati dal dottor Polidori.

Un tentativo di broglio andato a vuoto è stato tentato a Frascati presso l'undicesimo seggio. Una monaca ha accompagnato una ragazza, alla quale venivano chieste le generalità per costatare se esse rispondevano a quelle del certificato elettorale esibito: poichè la giovane non è stata capace di rispondere esattamente, le è stata negata la scheda.

A Sora (Frosinone) un certo dott. Nota ha rilasciato centinaia di certificati per elettori che non avevano alcuna necessità di essere accompagnati in cabina. In seguito alla energica reazione di nostri compagni, il dottore è stato chiamato in caserma dove pare sia stato diffidato.

A Palombara (Roma) il parroco della frazione Cretone che si ostinava a svolgere propaganda elettorale a meno di trenta metri dal seggio elettorale è stato costretto a smettere grazie all'intervento dei carabinieri, richiamati da alcuni cittadini. Il segretario della sezione d. c. è stato trovato in possesso del certificato elettorale della madre di un compagno.

A Viterbo, si è tentato di impedire ad alcuni ricoverati dell'Ospizio dei cronici di votare: il certificato elettorale è stato loro consegnato solo dopo mezzogiorno in seguito alle loro proteste. Ottenuto il certificato, gli internati hanno poi dovuto resistere alle pressioni delle suore che volevano a tutti i costi accompagnarli dentro la cabina per votare. A Vallerano (Viterbo) gli elettori hanno trovato volantini invitanti a votare per la D. C. nelle cabine.

A Viterbo

Episodi analoghi a quello di Viterbo sono stati segnalati anche da molte altre località. Al ricovero dei vecchi di Germanedo (Como), ad esempio, gli attivisti della D. C. volevano accompagnare nelle cabine elettori non fisicamente impediti e che non li avevano liberamente scelti: la manovra è stata sventata dallo intervento dei rappresentanti di lista democratici. A Borgonovo (Piacenza) le suore intendevano accompagnare i ricoverati dello Istituto Andreoli: anche qui l'intervento dei compagni ha frustrato il tentativo.

In provincia di Como, e precisamente nelle sezioni elettorali di Lora e Garzola, i democristiani intendevano far votare tutti gli 800 infermi di mente del manicomio provinciale. Alla fine, però, 795 di essi sono stati esclusi.

Da Milano si ha notizia di numerosi brogli, verificatisi in particolare negli ospedali e nei cronicari della città. Il clero ha impegnato tutte le sue forze per forzare la libera espressione del voto dei malati cronici affidati alle loro mani. Infermiere, che sono al tempo stesso scrutatrici, riconoscono a catena gli ammalati e li fanno ammettere al voto, mentre a dare il voto in numerosi casi non sono parenti del malato. La stessa suora che li accompagna, naturalmente con certificato comprovante l'inabilità. Al seggio 96 delle scuole di via Dandolo, hanno votato con certificati duplicati una famiglia composta da: Pallader Amedeo, Pallader Luigi e Querze in Pallader. Alla domanda del presidente del seggio: come mai avete perso i certificati? La Querze si è lasciata sfuggire: li ha persi il nostro prete che li aveva e così siamo andati a farli rifare.

Il fatto è stato verbalizzato.

Un caso più grave di broglio è avvenuto al rione Case nuove di Pavia, dove un vigile sanitario, certo Cappellini Attilio, noto d.c., ha arbitrariamente ritirato il certificato elettorale alla elettrice Morandi Maria, adducendo la scusa che la Morandi è ammalata. Il Cappellini è stato denunciato.

A Garlasco particolare impressione ha suscitato il fatto che le monache dello istituto per i vecchi hanno portato a votare vecchi completamente paralitici. Casi analoghi si sono verificati a Pavia presso i vecchi del Pio Albergo Pertusati.

A Mortara (Pavia) si è presentata a votare una suora domenicana, dall'apparente età di 27 anni, nata a Cordova (Argentina), con il certificato intestato a Scarta Carolina, nata nel 1897. Alla richiesta di quanti anni aveva e come si chiamava, rispondeva evasivamente che non sapeva nulla, mentre un'altra suora, tale Grassi Francesca, garantiva per lei. Il presidente provvedeva a contestare la irregolarità e a sequestrare le due schede già votate, verbalizzando l'accaduto e provvedendo a denunziare il fatto.

Nel Vicentino, a Grisignano di Zecco una donna è stata scoperta in possesso di tre schede elettorali con le quali tentava di votare; nello stesso comune tre attivisti d.c. hanno accompagnato in cabina due donne senza il prescritto certificato medico.

Sorpreso armato

Ad Ortola, grossa frazione del Massese, l'attivista d.c. Cristoforo Rossi, di 30 anni è stato fermato dalla polizia perchè sorpreso allo interno del seggio armato di pistola.

Anche nella giornata di votazione, i clericali hanno continuato a distribuire pacchi a tutto spiano. In un solo giorno e nella sola Irpinia sono stati consegnati 15 mila pacchi della P.O.A., dei quali ben diecimila soltanto ad Avellino. Nella stessa città quattro attivisti sono stati multati perchè continuavano ad affiggere manifesti della D. C. e del P.N.M. ancora nella notte fra sabato e domenica.

A Casalnuovo (Napoli) cinque candidati della locale lista del «Passerotto» (un coacervo di monarchici e missini) sono stati sorpresi a bordo di un'automobile, nella quale sono state trovate due pistole e un coltello a serramanico. Con questa macchina, e in tal modo armati, i cinque candidati continuavano a girare per il paese, per svolgere opera di «persuasione» fra gli elettori. I cinque sono stati fermati e denunciati.

Il segretario della Federazione comunista di Salerno, Gaetano Di Marino, ha presentato ieri al questore di Salerno la seguente denuncia: «Questa mattina circolano per Salerno alcune filovie su cui sono stati affissi dei manifesti invitanti a votare per l'on. De Martino e per l'ing. Capano e dello scudo crociato. Tale propaganda è stata effettuata nella nottata di sabato - domenica, cioè quando era proibita ogni propaganda murale. In ogni caso la legge proibisce ogni propaganda al di fuori dei cartelloni prescritti. Molti striscioni sono stati infine affissi nelle zone periferiche della città a cura della D.C. fuori dello spazio. Per quanto sopra — conclude la denuncia — chiedo alla S. V. di procedere a denunciare alla autorità giudiziaria i responsabili di questa violazione e a far defiggere i suddetti manifesti sia dalla filovia che dalle cantonate, con riserva di ogni altra azione».

Le percentuali dei votanti sono state in tutta Italia elevate: anche i più vecchi elettori non hanno voluto rinunciare al loro diritto al voto

Inoltre bisogna segnalare che nelle prime ore della notte fra sabato e domenica il responsabile della stampa della Federazione comunista di Salerno compagno Volino è stato assalito da alcuni attivisti d. c. i quali lo hanno malmenato, perchè il nostro compagno si era permesso di far loro notare che dopo la mezzanotte non era possibile affiggere altri manifesti e fare propaganda mentre gli attivisti d. c. svolgevano appunto questo loro compito.

A Catania, in serata si è assistito all'arrivo di migliaia di elettori trasportati nelle sezioni da centinaia di auto della D.C. e dei monarchici. Come di consueto, i comitati civici e i galoppini clericali si sono preoccupati di braccare fin nelle loro abitazioni gli elettori che non avevano votato nella mattinata per cercare di assicurarsi i loro suffragi. In alcuni centri della provincia, come ad sempio a Caltagirone, dove la percentuale dei votanti si manteneva bassa, le autorità locali, la pretura e i commissari prefettizi hanno fatto circolare auto fornite di altoparlanti per invitare gli elettori ad adempiere immediatamente al loro dovere.

Nel capoluogo etneo la D.C. e le destre ancora stamane svolgevano attiva propaganda in contrasto con le precise disposizioni di legge. Una colonna di camion della D.C., sui quali erano montati grandi pannelli con manifesti propagandistici, ha sfilato per le vie e dinanzi alle sezioni elettorali, mentre dal balcone del comitato provinciale della D.C., che si affaccia sulla centrale via Etnea, a mezzogiorno sono state lanciate decine di migliaia di volantini multicolori. Anche 4 camion del partito di Lauro hanno circolato stamane per le vie per svolgere propaganda. L'intervento della federazione comunista presso la questura è valso a far interrompere queste parate dell'ultimo momento. La vigilanza dei nostri compagni ha inoltre permesso che tre suore che distribuivano fac-simili della D.C. nelle adiacenze della sezione elettorale n. 224 venissero denunciate all'autorità giudiziaria. Alla sezione 352 numerosi vecchi ricoverati nell'albergo dei poveri si sono presentati con accompagnatori esibendo certificati medici rilasciati compiacentemente in bianco. I rappresentanti del nostro Partito hanno ottenuto che ai galoppini della D.C. venisse impedito di seguire fin dentro le cabine i vecchi ricoverati.

465 auto a Palermo

I Comitati civici sono stati attivissimi anche a Palermo: disponendo di una automobile per ciascuna delle 465 sezioni essi hanno fatto la spola per trasportare alle urne ammalati, invalidi e convalescenti.

Una pressione intimidatrice hanno esercitato elementi mafiosi nelle borgate di Palermo, a Chiavelli, alla Guadagna, a Cruillas, ecc., e nel popolare quartiere della Kalsa.

Tentativi di violare la legge da parte di troppo zelanti galoppini, sono stati prontamente denunziati dai lavoratori e dai cittadini: in via Filippo Parlatore, uno di costoro che distribuiva fac-simili di schede elettorali è stato arrestato.

E' da segnalare pure la pressione diretta che si esercita sugli elettori in talune sezioni dove fanno bella mostra di sè statue di madonne illuminate al neon ed altari acconciati per la occasione. In taluni casi gli stessi presidenti di seggi sono intervenuti per ordinare la rimozione dei simulacri, attraverso cui pochi scrupolosi preti intendevano coartare la coscienza degli elettori e delle elettrici.

In via Alessio Narbone la D.C. ha mobilitato frotte di ragazzi per distribuire volantini di propaganda, mentre numerose sezioni elettorali del quartiere Borgo, questa mattina, all'atto della costituzione dei seggi, si sono presentate fanciulle ed imberbi ragazzini i quali, pur non essendo elettori, per la loro giovane età, erano stati segnalati dalla D.C. e nominati rappresentanti di lista. Ad uno ad uno essi sono stati messi alla porta.

I tentativi della D.C di stribuire fac-simili e volantini presso le sezioni di piazza Magione sono stati sventati, specie per l'intervento della guardia di finanza. Due galoppini d.c. nello stesso luogo sono stati arrestati.

Sospeso a divinis don Mario Galli
che accusò dal pulpito la DC di malgoverno

Profonda impressione fra gli abitanti di Mandello Lario per il provvedimento del vicario generale di Como — Il sacerdote sarebbe stato prelevato dalla sua casa e trasportato a Milano

LECCO, 27. — Grande impressione ha prodotto a Mandello Lario e in tutto il Lecchese la notizia che le autorità religiose diocesane hanno provveduto, con decreto in data 25 maggio, a sospendere *a divinis* don Mario Galli, il sacerdote che alla vigilia elettorale ha avuto il coraggio di dire ai fedeli raccolti nella chiesa del Sacro Cuore per le funzioni del mese Mariano, di non votare per la D.C, responsabile del malgoverno a Mandello e nel paese e di affermare che non è peccato votare per altri partiti compreso quello comunista.

Il provvedimento è stato preso dal Vicario generale di Como Mons. G. Libera. Don Mario Galli è intanto sparito da Mandello. Secondo alcune voci, sacerdoti a bordo di un'auto proveniente da Milano avrebbero prelevato don Galli allontanandolo dal paese.

Il sen. liberale Perrier muore in un incidente

TORINO, 27. — Il sen. Stefano Perrier, vice presidente del partito liberale, è morto questa mattina in un incidente automobilistico, avvenuto verso mezzogiorno.

La «600», guidata dal sen. Perrier, al km. 7 della strada statale n. 20, fra La Loggia e Carignano, si è scontrata violentemente con una «1100».

Il sen. Perrier è deceduto sul colpo.

Il parlamentare, proveniente da Mondovì e diretto a Torino, viaggiava a velocità abbastanza elevata. Nel sorpassare un'altra automobile, guidata dal chirurgo Augusto Botto Micca di Torino, l'ha agganciata con il parafango posteriore e, per contraccolpo, è stato proiettato contro la «1100», che proveniva in senso opposto. Dopo l'urto, la «600» del parlamentare ha ribaltato tre volte ed è ricaduta sulle ruote, riducendosi a un ammasso di rottami. Il senatore è stato proiettato a terra, riportando la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace. I cinque occupanti della «1100» hanno riportato leggere ferite.

Il sen. Perrier aveva 66 anni.

Alla famiglia le più sentite condoglianze dell'«Unità».

Non verrà costruita la palazzina Wright

VENEZIA, 27. — La palazzina che avrebbe dovuto sorgere sul Canal Grande in prossimità di Ca' Foscari su progetto del celebre architetto americano F. L. Wright non verrà costruita.

L'abbandono del progetto sembra essere stato determinato non dai divieti dei competenti organi comunali oppure dalle commissioni di ornato ma dalle opposizioni avanzate da enti confinanti che avrebbero imposto limiti all'erigenda fabbrica.

Crolla a Taranto il palco dove si esibiva un'orchestra

TARANTO, 27. — La grande ressa di spettatori attorno al palco dove si esibiva una orchestra sinfonica ne ha provocato il crollo. Si lamentano alcuni contusi tra gli esecutori. L'incidente è avvenuto in piazza Ginosa. Quando il palco ha ceduto, l'addetto all'illuminazione ha prontamente tolto il contatto, evitando che i fili della luce, cadendo, provocassero corti circuiti. Un vivo allarme si è diffuso tra i presenti ma nessuno di essi è rimasto ferito.

Due morti per un'auto che finisce nel lago di Como

COMO, 27. — Un'auto è precipitata presso Bellano, dentro il lago di Como, da un'altezza di circa venti metri. A bordo erano la signora Luigia Sivori in Bucchia, di 46 anni e il figlio Aldo, di 14. Il marito, il 49enne Pietro Bucchia, che era alla guida, è stato sbalzato dal veicolo prima che questo si inabissasse. Finito in acqua, veniva salvato da un passante e trasportato all'ospedale dove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata. I vigili del fuoco, accorsi sul luogo della disgrazia, non hanno potuto recuperare i corpi delle due vittime, chiuse nella bara di lamiera sul fondo del lago. Più tardi, alcuni sommozzatori giunti da Milano si sono calati sul fondo per tentare il recupero, ma senza alcun esito.

Le cause dell'incidente non hanno potuto essere stabilite con precisione: si suppone che il Bucchi abbia perduto il controllo della macchina a causa del fondo stradale bagnato.

Come giunse a Hitler un documento «segreto»

LONDRA, 27. — Il governo britannico, rendendo noti oggi alcuni vecchi documenti sottratti ai tedeschi durante la guerra, ha rivelato come Mussolini si prestò involontariamente alla trasmissione di un documento che gli inglesi volevano far pervenire a Hitler.

Si tratta di un messaggio che fu fatto «intercettare» a Mussolini, che lo trasmise ai tedeschi ritenendolo un documento segreto.

Il messaggio era del ministro degli Esteri inglese lord Halifax per l'Ambasciata inglese a Roma nel 1939, e sottolineava la determinazione dell'Inghilterra di garantire la sicurezza della Polonia.

«Se Hitler per la questione di Danzica intende provocare una guerra, questa guerra condurrebbe non solo alla distruzione del regime nazionalsocialista, ma anche molto probabilmente al collasso definitivo del grande Reich tedesco» dice il messaggio di lord Halifax.

Il governo fascista lo intercettò e lo fece pervenire all'ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen, il quale lo trasmise a Berlino con la assicurazione di Mussolini che egli «nel futuro mi farà pervenire tutti i telegrammi del genere, mantenendo sulla questione la segretezza necessaria».

Nuovamente avvistato l'«Uomo delle nevi»

DARJEELING (India), 27. — Lo scalatore australiano Peter Byrne, il quale ha recentemente partecipato ad una spedizione nella zona di Kangla ai confini tra il Nepal e il Sikkim, ha riferito oggi di avere veduto, a una altitudine di circa 6.000 m. orme che potrebbero essere appartenute ad uno «Yeti», cioè ad un «abominevole uomo delle nevi».

NOTIZIE BREVI DALL'ESTERO

COORDINAMENTO ECONOMICO FRA I PAESI SOCIALISTI.

BERLINO, 27. — In una riunione tenuta a Berlino dal 18 al 25 maggio il Comitato di collaborazione economica fra i paesi socialisti, creato con il Patto di Varsavia, ha studiato i problemi dello sviluppo coordinato delle economie nazionali dei paesi membri, cioè: URSS, Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania e Ungheria. Particolare rilievo è stato dato ai problemi della produzione energetica, fra l'altro con un piano diretto allo sfruttamento collettivo del corso del Danubio.

DUE MORTI A CIPRO

NICOSIA, 27. — Nel villaggio di Afania, a 20 chilometri da Nicosia, ha avuto luogo ieri sera un violento scontro tra greci e turchi: un turco è stato ucciso dai greci e un greco dai soldati inglesi sopraggiunti. Questa mattina i turchi hanno incendiato negozi greci a Nicosia. Si parla di possibili dimissioni del governatore inglese Harding, che ha annunciato un prossimo viaggio a Londra. Il giornale israeliano «Haboker» pubblica una intervista con il capo della EOKA, la organizzazione dei nazionalisti ciprioti, il quale si è detto disposto ad accettare quella soluzione che piacerà all'arcivescovo Makarios.

COLLOQUIO DI NASSER CON L'AMBASCIATORE INGLESE.

IL CAIRO, 27. — L'ambasciatore inglese al Cairo, Trevelyan, ha avuto oggi un colloquio con il primo ministro egiziano Nasser e uno con il ministro degli esteri Fawzi. Tali colloqui vengono interpretati come un tentativo inglese di ristabilire su nuove basi i rapporti con l'Egitto indipendente e con l'intero mondo arabo, in seguito al fallimento della politica britannica nel Medio Oriente.

TREDICI PERSONE ARSE VIVE IN UN AUTOBUS.

LA BARCA (Messico), 27. — Tredici persone sono morte arse vive in un autobus che si è incendiato mentre faceva rifornimento di carburante. I viaggiatori invano hanno tentato di uscire dall'autobus in fiamme, perchè l'uscita era bloccata dai bagagli, e conseguentemente si è determinato un panico che ha peggiorato la situazione, mentre la temperatura saliva fino a che le persone hanno perduto coscienza e sono crollate, finendo carbonizzate nelle fiamme che ormai si levavano alte.

OPERAZIONE TERRORISTICA DEI FRANCESI AD ALGERI

ALGERI, 27. — Seimila soldati e millecinquecento agenti di polizia hanno iniziato stamane nella Casbah di Algeri una operazione terroristica, nel corso della quale sono state tratte in arresto duecento persone sotto l'accusa di custodire armi.

STRAGE DI UNA GIOVANE SPOSA IN AMERICA.

HAMMOND (Indiana), 27. — Una giovane sposata appena da un mese, Opal Collins ha ucciso a fucilate il marito la suocera, e due sorelle del marito, rispettivamente di 14 e 11 anni, in seguito a una lite scoppiata per motivi di interesse.

In una lite di bimbi intervengono i parenti ne nasce una sparatoria con morti e feriti

La sanguinosa rissa avvenuta a Casal di Principe - Due feriti gravi

CASERTA, 27. — Una banale lite tra bambini ha dato luogo a Casale di Principe, ad una violenta e selvaggia sparatoria, il cui epilogo è stato veramente impressionante. Un morto e tre feriti in gravi condizioni: è questo il tragico bilancio della sparatoria che ha visto di fronte l'uno contro l'altro due nuclei familiari, e precisamente le famiglie Baldascino e Di Puorto.

L'uomo che è stato ucciso si chiama Mario Baldascino, di anni 35, abitante in via Cesare Battisti, a Casale di Principe Costa, è stato trasportato cadavere, crivellato di colpi di pistola, all'ospedale degli Incurabili. I feriti sono: Ernesto Baldascino, di anni 32, abitante in via Vaticale 13, fratello di Mario ed i fratelli Francesco e Sigismondo Di Puorto, rispettivamente di anni 33 e 22. I tre feriti, come abbiamo detto, sono tutti in gravissime condizioni. Il più grave di tutti appariva Sigismondo di Puorto, al quale i sanitari del Cardarelli — dove è stato ricoverato — hanno riscontrato numerose ferite da arma da fuoco per il corpo ed una ferita alla testa. Francesco Di Puorto, invece, è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini e gli sono state riscontrate sei ferite d'arma da fuoco. Mario Baldascino, infine, è stato ricoverato all'ospedale degli Incurabili ed anch'egli presentava numerose ferite d'arma da fuoco.

Dal numero dei colpi che hanno raggiunto le sunnominate persone (si calcola che almeno una quarantina di colpi di pistola siano stati sparati nel corso del cruento duello) è facile immaginare la spaventosa scena che si è verificata ieri pomeriggio a Casale di Principe.

Ma quali sono state le ragioni che hanno provocato lo spargimento di tanto sangue?

Dei bimbi appartenenti alle famiglie Baldascino e Di Puorto si intrattenevano a giocare in una via di Casale di Principe. Improvvisamente i ragazzi sono venuti a lite, ma la cosa lì per lì non ha avuto seguito, per l'intervento di alcune persone che si trovavano sul posto, le quali hanno provveduto a mandare i rissanti alle rispettive case.

Non si sa con esattezza come successivamente siano andate le cose. Il morto ed i tre feriti sono stati accompagnati agli ospedali da tali Alfonso Corvino e Natale Dionigio, i quali si sono limitati a dichiarare che avevano raccolto i colpiti a bordo delle macchine di loro proprietà per accompagnarli all'ospedale. Nulla hanno saputo dire sulle cause della sparatoria. Ma tra gli accompagnatori vi era una terza persona Giuseppe Di Puorto, fratello di Francesco e di Sigismondo, il quale ha riferito che ieri, verso le ore quindici i Baldascino, insieme al loro fratello a nome Emilio, appena sono venuti a conoscenza della lite avvenuta in mattinata, si sono recati a casa dei Di Puorto per «avere soddisfazione». Tra i due gruppi si è accesa una lite che ha avuto il tragico epilogo che abbiamo riferito.

I carabinieri locali hanno immediatamente dato l'avvio alle indagini, effettuando qualche fermo.